

FOOTBALL AMERICANO / *Amaro Superbowl per i romani battuti dai Lions*

Gladiatori, grazie lo stesso

È mancato il finale, ma è stata una grande stagione

TELGATE — Il Superbowl XIII ha dato il suo verdetto: Lions Bergamo Campioni d'Italia 1993. Ai Gladiatori resta il rammarico per non aver potuto giocare la finale nelle migliori condizioni possibili, ma anche la consapevolezza di aver fatto tutto il possibile per vincere. Il capo allenatore dei romani Carlo Minganti è tranquillo nell'affrontare il dopo Superbowl: «Credo che abbiamo fatto vedere il football migliore, anche se non è bastato per vincere. La difesa ha sofferto il campo pesante, la mancanza di Nate Harris e l'infortunio subito da Stefano Fucelli, l'uomo più pesante in linea. I Lions hanno giocato in maniera ripetitiva, sfruttando la grande abilità di Whitehouse e Beck. Certo che neppure la fortuna ci

ha dato una mano».

Per Scott Whitehouse 223 yarde, un vero incubo per i giallorossi, quanto però lo è stato Romano Cinelli per i difensori bergamaschi. La differenza in realtà è stata fatta dalle trasformazioni che nell'ultimo quarto hanno permesso ai Lions di portarsi avanti di 9 punti, un distacco irraggiungibile da una sola segnatura.

I Gladiatori sono comunque rimasti in partita fino a meno di 3' dal termine, quando Davis è stato intercettato da Beck, durante un «trick play» (gioco a sorpresa) non riuscito. Probabilmente l'occasione migliore era stata vanificata alla fine del terzo quarto, quando Poloni era riuscito ad intercettare Fierli. «Potevamo vincere — dice Bobby

Davis — perché abbiamo avuto le possibilità per farlo. Al completo restiamo la squadra più forte e potremo dimostrarlo la prossima stagione».

Le ultime parole sono dello sfortunato Fucelli. «Giocare il Superbowl ed essere costretto ad uscire dopo tre azioni è duro da accettare. Avevo iniziato bene e sarei stato sicuramente utile alla squadra». Il football comunque non va ancora in vacanza: da mercoledì 22 luglio, sempre a Telgate, si svolgeranno i campionati europei per nazioni con Italia, Svezia, Germania e Finlandia. Cinque Gladiatori (Cinelli, Fierli, Roberto Cestari, Cappannoli e Capate) vestiranno la maglia azzurra per cercare di riportare in Italia un titolo che manca dal 1987.



I Gladiatori, battuti con onore dai Lions, possono brindare a una grande stagione